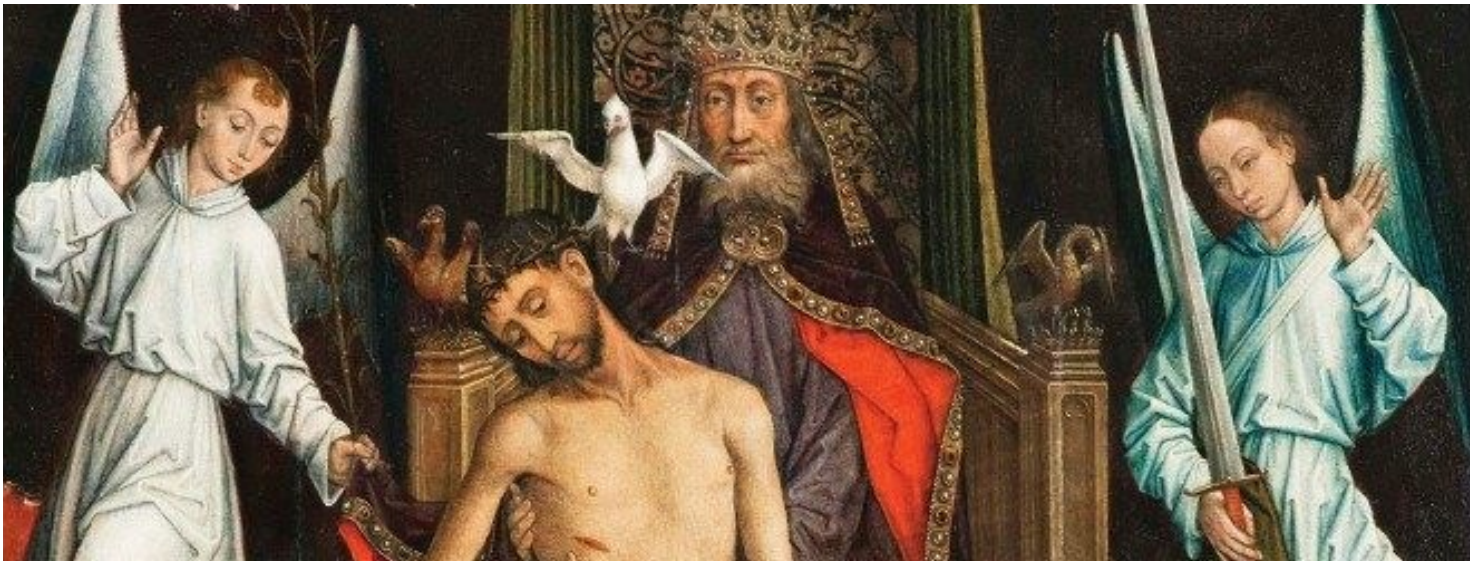
Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano

settimanale

15 giugno 2025 • SS. Trinità

La Trinità non è una Verità da comprendere, ma un Mistero da ospitare



Nella liturgia Ambrosiana di questa Domenica, celebriamo la solennità della santissima Trinità e ci viene ci offerto il brano di **Giovanni 14,21-26, si tratta di** uno scrigno silenzioso in cui si intrecciano l'amore, l'obbedienza, la promessa dello Spirito e la dimora della Trinità nel cuore dell'uomo.

"E noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui"

Ci sono parole del Vangelo che non si leggono: si ascoltano.

Parole così delicate, così dense, che se provi a corrergli dietro ti sfuggono. Ma se ti fermi, in silenzio, seduto dentro un cuore orante, allora si lasciano sfiorare. E aprono uno spazio nuovo. Una dimensione in cui il Mistero di Dio non è più lontano, ma vicino. Così vicino da voler entrare a vivere in te. È questo il tono con cui parla Gesù nel cenacolo, poche ore prima della croce. Non c'è più il segno dei miracoli, né la folla. Solo un'intimità densa. E lì, in quel silenzio carico d'amore, Gesù dice: **"Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama."** Non un amore fatto di emozione, ma di una bellezza che sa custodire, che sa di fedeltà. Perché l'amore, quello vero, è sempre obbediente.

"Il Padre mio lo amerà, e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui."

Noi. Chi è questo *noi*? È il **Noi eterno**. Il **Noi della Santissima Trinità. In mezzo a noi** il Figlio non viene da solo. È rivelazione del Padre, in ogni Suo gesto rivela la tenerezza e la Misericordia del Padre. E il loro venire è un fare casa. Dio non ci visita come un ospite. **Ci abita come un Amore.**

La Trinità, che i teologi inseguono con trattati, Gesù la rivela come una presenza che si fa famiglia, che cerca dimora nell'anima umile. E subito dopo, quasi a svelare il modo in cui questa presenza si compie, aggiunge: **"Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto."**

Lo Spirito santo non è un'ombra. È voce e memoria.

È il respiro segreto della Trinità che scende nel tempo per rimanere con noi.

È **il cuore stesso di Dio che ci insegna ad amare come Lui ama.**

Che ci ricorda, quando dimentichiamo, che siamo abitati. Che non siamo soli.

Lo Spirito santo non ci spiega Dio: **ce lo rende presente.**

E in quella presenza, il Padre, il Figlio e lo Spirito prendono casa.

Non sopra di noi. Non davanti a noi. **Dentro di noi**. Allora capisci che la fede non è uno sforzo per raggiungere il Cielo, ma un lasciarsi raggiungere.

Non è salire, ma aprire. Non è meritare, ma accogliere. E forse, il senso ultimo di questa pagina è proprio questo: **la Trinità non è un mistero da comprendere, ma un mistero da ospitare**. Lo aveva intuito Sant'Agostino, il cercatore di Dio per eccellenza, quando scrisse:

"Ama, e capirai la Trinità. Vedi la carità? Da lì nasce la Trinità: Colui che ama, Colui che è amato, e l'Amore." *(De Triniate, VIII, 10, 14)*

In fondo, l'unico modo per conoscere Dio, è lasciarsi amare da Lui.

E amare, a nostra volta, come siamo stati amati.

in ognuno, e che tutto spinge verso l'utilità di tutti.

Il vostro parroco,
don Giovanni

UNA CELEBRAZIONE CARICA DI GRATITUDINE E COMUNIONE

“30 anni donati al Vangelo”

L’omelia di don Giovanni, pronunciata domenica 8 giugno 2025, diventa un racconto profondo e autentico della sua vocazione: un viaggio di fede, servizio e amore per la Chiesa e le comunità incontrate lungo il cammino.

“La memoria che trasforma”

In questa Pentecoste, mentre il vento dello Spirito soffia leggero, sento una voce sussurrarmi nel cuore: «Ricorda». Non è un comando, ma un invito, un gesto di amore che mi chiama a fermarmi, a guardare indietro per riconoscere la presenza di Dio in ogni passo del mio cammino in questi trenta anni di sacerdozio. Lo Spirito, come un maestro paziente, mi guida a fare memoria non solo degli eventi significativi, ma anche dei piccoli gesti quotidiani: una parola di conforto, un sorriso, una preghiera sussurrata nel silenzio della notte. Ogni momento vissuto con fede diventa un tassello di un mosaico che racconta la storia di un cammino di grazia. Fare memoria significa riconoscere la bellezza di ogni incontro, la profondità di ogni relazione, la forza di ogni difficoltà superata con la luce della fede. È un esercizio di gratitudine che trasforma il cuore, che lo apre alla lode e alla speranza. In questo giorno di Pentecoste, lo Spirito mi insegna che la memoria non è solo un atto mentale, ma un movimento del cuore che riconosce la presenza di Dio in ogni istante. E in questo riconoscimento nasce il rendimento di grazie, un grazie che non è solo parole, ma vita vissuta con gratitudine e amore. E allora capisco che fare **rendimento di grazie** non è solo un atto liturgico: è uno sguardo nuovo. È lasciarsi educare alla bellezza di ciò che è stato. È riconoscere, con cuore stupito, che nulla è andato perduto, che ogni istante è stato fecondato dallo Spirito come nel grembo di Maria. Oggi, più che mai, capisco che rendere grazie è vivere con lo sguardo rivolto verso l’Alto, senza mai smettere di chinarsi verso l’altro. È abitare il tempo con la certezza che ogni giorno è un dono, e ogni dono è una missione e una responsabilità. E così, in questa Pentecoste, lo Spirito, Maestro interiore mi insegna a benedire il tempo. A dire *grazie* non solo con le labbra, ma con la vita e un cuore lieto. A fare memoria come chi custodisce un fuoco, non una cenere. E mentre ascolto la sua voce sommessa, che parla più in profondità del pensiero, intuisco che ogni vera lode, ogni vera gratitudine, nasce da lì: dal cuore in cui lo Spirito ha messo dimora.

Io sono un prete, un Pastore, un Parroco ma la cifra sintetica di quello che sono è che mi sento soprattutto un uomo visitato dalla Misericordia. E se qualcosa ho imparato, è che la vocazione non è una conquista, ma un miracolo quotidiano della Misericordia di Dio. E ogni giorno, Dio ricomincia in me e in tutti quella bellissima esperienza della trasfigurazione dei cuori.

> Un momento di forte spiritualità e memoria condivisa, in cui il nostro parroco ha ripercorso trent’anni di ministero sacerdotale, con il cuore colmo di riconoscenza a Dio e a quanti lo hanno accompagnato.

“La bellezza di chinarsi”

Ricordo che ci fu un esercizio proposto dal nostro formatore in seminario: scegliere un’icona, un’immagine, una scena evangelica nella quale riconoscersi. Una sorta di specchio nel quale vedere riflesso il volto della propria vocazione. Mi aggiravo tra libri, immagini sacre, pagine scarabocchiate di appunti e meditazioni, quando i miei occhi si fermarono su un gesto che non ha bisogno di parole. Gesù, chinato, con un catino tra le mani e un asciugamano legato ai fianchi. Pietro, stupito, quasi scandalizzato. Lì, la lavanda dei piedi, quella che ogni anno al Giovedì Santo avevo visto ripetere come una memoria viva scolpita nella liturgia!

Ho scelto quell’icona, perché in quel gesto ho visto la bellezza che cercavo. Non una bellezza fatta di forme, ma di verità. Una bellezza tutta evangelica che non impone, ma che si abbassa. Che non domina, ma serve. Che non si fa notare, ma cambia tutto.

Capivo, piano piano, che il servizio non è il compito dei deboli, ma il coraggio dei forti. Servire è chinarsi, e chinarsi richiede libertà. Solo chi è libero può piegarsi senza sentirsi schiacciato. Solo chi è saldo può inginocchiarsi senza perdere sé stesso.

E così, quell’icona è diventata per me un’alleata, una sorella, una guida. Nelle notti in cui mi domandavo se ne fossi davvero capace, nei giorni in cui il servizio appariva faticoso o po-

co riconosciuto, tornavo lì: a quel Gesù inginocchiato, a quella bacinella, a quelle mani che lavano i piedi impolverati dei suoi amici.
È stato proprio lì, ai piedi degli altri, che ho cominciato a intuire che **l'autorità nasce da un cuore che sa amare**. Che solo chi ama davvero può guidare. Che chi serve, regna. Non perché conquista potere, ma perché conquista fiducia. Non perché comanda, ma perché si prende cura. Ecco: da quell'icona ho imparato che la Chiesa è vera quando serve. Che il ministero è fecondo quando nasce da un cuore chinato. Che la liturgia più credibile è quella che si compie ogni giorno, nei gesti semplici, nel lavare i piedi di chi cammina accanto a noi, magari ferito, magari stanco e alla ricerca del vero senso per vivere. Col tempo ho capito che servire non è solo fare qualcosa per l'altro. È prendersi cura del suo cammino. È dire con la vita: "Il tuo andare mi riguarda". È assumersi la responsabilità dell'altro come si assume un compito amato, non perché obbligati, ma perché afferrati da un amore più grande: "Avvinti dallo Spirito santo". In quella scelta c'era – senza che ancora lo sapessi – l'intera grammatica del ministero. Perché un prete, se vuole davvero essere pastore, deve conoscere la polvere dei piedi del suo popolo. Deve saper chinarsi, ascoltare, lavare con delicatezza e rialzare. E oggi, dopo trent'anni anni, posso dire che quell'icona continua a parlarmi. Mi corregge quando l'orgoglio bussa. Mi consola quando il servizio pesa. Mi richiama quando la tentazione è salire invece di scendere. Perché solo chinandosi si vede il volto dell'altro da vicino. Solo inginocchiandosi si riconosce la grandezza di chi si ha davanti.
E solo nel servizio nasce quell'autorità che non impone, ma accompagna. Che non divide, ma unisce. Solo nel servizio si scopre il vero volto di Dio.
E oggi, mentre celebro questa memoria di lode e rendimento di grazie per i miei trent'anni di ordinazione, questa icona — il Cristo che si china a lavare i piedi — continua a parlarmi con la stessa forza discreta di allora.

La colonna sonora della festa: il dolore trasfigurato dalla Pasqua

Ma quest'anno, il grazie si intreccia con una colonna sonora di dolore: la nascita al cielo di mio fratello. In questi giorni mi sono chiesto più volte: "Cosa vorrà dirmi il Signore con tutto questo? A quale verità vuole condurre i miei passi lo Spirito santo?" Forse proprio questo: che il compito di ogni vero pastore non è solo servire su questa terra, ma **cercare la salvezza delle anime**, accom-

pagnarle verso il Cielo. Ricordare, prima a sé stesso e poi agli altri, che **il pellegrinaggio terreno non è la meta. La meta è il Paradiso.** Forse evangelizzeremo davvero se sapremo ricordare quello che diceva Chiara Corbella "Siamo nati e non moriremo mai Più" è quello che ci hanno insegnato i Santi con la bellezza della loro vita, la meta è il paradiso! Ed è lì che siamo chiamati a condurre chi ci è affidato: non solo con parole, ma con la testimonianza della vita; non con il prestigio, ma con il profumo di chi ha imparato a chinarsi. Allora anche il dolore è trasfigurato dalla Pasqua e non smorza il sorriso di questo giorno. Anche il distacco diventa preghiera. E ogni atto di servizio, anche il più umile, si trasforma in un seme d'eternità. Perché in fondo, tutto il ministero è racchiuso lì: **nel servire per salvare, nel chinarsi per sollevare, nel camminare con l'altro per condurlo a Dio.**
E così, dopo trent'anni, posso solo dire: *Grazie, Signore, per avermi lavato i piedi. E per avermi insegnato a farlo anch'io, ogni giorno, fino al Cielo.* Amen

don Giovanni

LA CONFERENZA SAN VINCENZO SAN DIONIGI VI ASPETTA

SABATO 21 GIUGNO DALLE ORE 09:00 ALLE ORE 19:00

Mercatino Solidale Abbigliamento Estivo

ai Giardinetti di viale Suzzani, 73

In caso di maltempo ci troverete presso lo SPAZIO ACLI in viale Suzzani, 73

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO **Don Giovanni Pauciullo**
02.6423471 pauciullodongianni@gmail.com
VICARIO PARROC. **Don Andrea Plumari**
02.6430474 andrea.plumari@gmail.com
VICARIO PARROC. **Padre Raymond Jarjoura**
351.3783575 raymondjarjoura@gmail.com
RESIDENTE **Don Piero Barberi**
02.6420010 barberipiero@gmail.com

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO 02 6423478
MAIL segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO Via E. De Martino, 2
TELEFONO 375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL segreteriapratocentenaro@gmail.com
SOCIAL INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro
FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO Via De Martino, 2
TELEFONO 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET www.tntprato.it
SOCIAL INSTAGRAM prato_2021
FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
TELEFONO 02.6426025
MAIL segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA lunedì-venerdì ore 8.00-10.00.
martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
MAIL amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO Viale Suzzani, 73
TELEFONO 02.66102260 • 351.8225600
ORARI martedì ore 10:00-12:30
SPORTELLO LAVORO
giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vicenzo de Paoli

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO 331.9474965
MAIL sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET www.sanvincenzomilano.it
Sportello sabato su appuntamento
Guardaroba ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00
martedì dalle 17:00 alle 19:00

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
Circolo TELEFONO 02.6431400
lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO 02.25544777 *(centralino per i tre uffici)*
Patronato *apertura solo su appuntamento telefonico*
Servizi fiscali (CAF) - 02.8905299
lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico
martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00
(meglio con appuntamento telefonico)

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA 15 giugno	SS. Trinità 08.30 **S. Messa** 10.00 **S. Messa** 11.30 **S. Messa** 18.00 **S. Messa**
LUNEDÌ 16 giugno	Feria 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 08.30 **S. Messa** 17.15 **S. Rosario** 18.00 **S. Messa** 21.00 **Incontro Azione Cattolica** (in oratorio)
MARTEDÌ 17 giugno	Feria 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 08.30 **S. Messa** 17.15 **S. Rosario** 18.00 **S. Messa** 21.00 **Consiglio Pastorale parrocchiale**
MERCOLEDÌ 18 giugno	S. Romualdo 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 08.30 **S. Messa** 17.15 **S. Rosario** 18.00 **S. Messa**
GIOVEDÌ 19 giugno	SS. Corpo e Sangue di Cristo 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 08.30 **S. Messa** 17.15 **S. Rosario** 18.00 **S. Messa**
VENERDÌ 20 giugno	Feria 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 08.30 **S. Messa** 17.15 **S. Rosario** 18.00 **S. Messa**
SABATO 21 giugno	S. Luigi Gonzaga 07.30 **S. Messa** (in oratorio) 15.00 - 18.00 • **Confessioni** 18.00 **S. Messa**
DOMENICA 22 giugno	II Domenica dopo Pentecoste 08.30 **S. Messa** 10.00 **S. Messa** 11.30 **S. Messa** 18.00 **S. Messa**